

ECONOMIA & FINANZA

Il sindaco: «Gli investimenti proseguono»

BIANDRONNO - «Sono a conoscenza della situazione Whirlpool di Napoli e ho già contattato la Direzione di fabbrica di Cassinetta che mi ha rassicurato, informandomi che per lo stabilimento di Cassinetta non vi è nessun

caso da discutere e che gli investimenti proseguono regolarmente»: lo scrive il sindaco Massimo Porotti in una lettera inviata ieri, rendendosi disponibile ad ascoltare in municipio le delegazioni sindacali e i lavoratori.

Onoranze funebri
Lucchetta
MALNATE - via Cacciatori delle Alpi, 20
VARESE - Viale Borsi, 153 - TEL./FAX 0332 428 220
onfunlucchetta@libero.it
OPERANTI OVUNQUE - SERVIZIO 24 ORE
CAMERE ARDENTI PRIVATE

«Cassinetta non si tocca»

WHIRLPOOL In sciopero i lavoratori del sito varesino: solidarietà a Napoli. E paura



BIANDRONNO - «Cassinetta non si tocca». Lo hanno gridato forte e chiaro i lavoratori di Whirlpool dello storico stabilimento della frazione di Biandronno che, ieri mattina, sono scesi in strada per un corteo fra le strade situate nei pressi dell'industria, arrivando fino a Ternate. Già, perché, visto come sta procedendo la crisi del sito di Napoli dove la multinazionale dell'elettrodomestico ha annunciato la cessione del ramo d'azienda alla Passive Refrigeration Solutions S.A. (PRS), lavoratori e sindacati temono un disimpegno verso l'Italia e quindi un "contagio" anche nel Varesotto, dove lavorano poco più di 2.000 persone. Ecco così che la manifestazione di ieri, nata come vicinanza verso i colleghi della Campania, ha avuto il significato di difendere anche lo stabilimento situato nell'estremo nord.

«Il contratto ministeriale sul piano industriale firmato l'anno scorso», ha detto al megafono Matteo Berardi della Rsu Cgil Fiom, «non si tocca. Chiediamo all'azienda di andare avanti e di investire in tutti i siti d'Italia, compreso Napoli. Di fronte a un'impresa inaffidabile organizziamo picchetti, assemblee, scioperi degli straordinari e della flessibilità, bloccheremo le portinerie. Domani (oggi, ndr) ci saranno altre otto ore di sciopero e il 4 ottobre, dopo tanti anni, tutti i lavoratori di Whirlpool Italia andranno a Roma per una manifestazione nazionale in cui si chiederà, fra l'altro, il mantenimento degli

accordi e dei volumi su tutti i siti». D'altronde solo dodici mesi fa, l'azienda e il ministero avevano raggiunto un accordo, approvato anche dal 93% dei lavoratori di Cassinetta che, per il sito varesino vedeva un impegno economico pari a circa 50 milioni di euro su processi produttivi

essere l'inizio di un periodo positivo invece, solo un anno dopo, i sindacati temono «un inizio di disimpegno», come ha detto Chiara Cola, Rsu di Uilm, «di Whirlpool in Italia. Anche per questo motivo abbiamo deciso di alzare il livello di attenzione e di scendere in strada per una ma-



La manifestazione dei lavoratori di Whirlpool a Cassinetta di Biandronno avvenuta ieri mattina: anche oggi è previsto uno sciopero di 8 ore (foto Bnlz)

vi, ricerca, sviluppo e nuovi prodotti. Inoltre venne confermato quanto definito precedentemente, prevedendo di concentrare, sul sito di Cassinetta, il centro, per la regione Emea, delle attività produttive per gli elettrodomestici a incasso, quali forni, frigoriferi e microonde. Sembrava poter

nifestazione molto partecipata». A confermare il timore anche per Cassinetta, è Paolo Carini, segretario provinciale di Fim Cisl dei Laghi, presente con gli omologhi Nino Cartosio e Fabio Dell'Angelo: «A prescindere dal sentimento di vicinanza e di solidarietà dei colleghi verso



BERARDI (CGIL)
Chiediamo all'Azienda di investire in tutti i siti d'Italia



CARINI (CISL)
Viviamo una situazione di schizofrenia: a ottobre si era trovato un accordo



COLA (UIL)
Temiamo un inizio di disimpegno: per questo abbiamo deciso di alzare il livello di attenzione

Napoli», ha sottolineato Carini, «la preoccupazione riguarda un'azienda che rigetta un accordo sottoscritto al ministero dello Sviluppo economico soltanto un anno fa. Il tutto, inoltre, è stato formalizzato con una procedura di cessione di azienda con cui Whirlpool ha scelto di passare a scelte unilaterali, senza coinvolgere lavoratori e sindacati. Si tratta di una novità rispetto ai rapporti finora avuti ed è la questione che ci preoccupa di più. Viviamo una situazione di schizofrenia: dalle dichiarazioni di apertura e di margini di trattativa, si è arrivati alla cessione dello stabilimento campano quando, invece, solo nell'ottobre scorso si era trovato un accordo su un piano di investimenti».

Nicola Antonello
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE TAPPE

Comerio e Bengodi

- **6 Aprile 2016** Whirlpool se ne va da Comerio. La presidente Esther Berrozpe annuncia la decisione della multinazionale di spostare a Pero il quartier generale dell'azienda. Qualcuno in quel momento sussurra: «Dopo la testa, prima o poi, se ne andrà anche il corpo». Fra lavoratori e sindacati crescono i timori.
- **6 Marzo 2017** Whirlpool chiude Comerio e va a Pero, lasciando vuoti i 45 mila metri quadri della storica sede della Ignis di Giovanni Borghi.
- **25 Ottobre 2018** Zero esuberi e 250 milioni di investimento nei prossimi tre anni: accordo raggiunto sul nuovo piano industriale 2019-2021 di Whirlpool in Italia. L'intesa è sottoscritta al ministero dello Sviluppo economico dal ministro Luigi Di Maio, dall'azienda e dai sindacati. Salvaguardati i lavoratori fino a quel momento in esubero, col Governo che si impegna ad accompagnare il piano con la cassa integrazione straordinaria fino al 31 dicembre 2020.
- **31 Maggio 2019** La situazione inizia a precipitare. Whirlpool Emea annuncia di voler procedere con la riconversione del sito di Napoli e la cessione del ramo d'azienda a una società terza in grado di garantire la continuità industriale allo stabilimento e massimi livelli occupazionali, al fine di creare le condizioni per un futuro sostenibile del sito napoletano.
- **11 Giugno 2019** Il ministro Luigi Di Maio firma in diretta Facebook, per la prima volta nella storia, il taglio dei fondi a Whirlpool: «Continuano a dire - afferma - che vogliono disimpegnarsi dallo stabilimento di Napoli. Verificheremo fino all'ultimo euro che potremo togliere. E finita l'epoca del Bengodi, sono stanco delle multinazionali che vengono in Italia, firmano accordi e poi quando vogliono, chiudono e se ne vanno».
- **5 Agosto 2019** Il governo dà il via libera al decreto sulle crisi aziendali. Di Maio: «Con questo intervento ci muoviamo nella strada di mantenere aperto quello stabilimento. Whirlpool avrà a disposizione oltre 10 milioni e non potrà più dire che va via da Napoli».
- **17 Settembre 2019** Secondo Whirlpool, le azioni del Governo non bastano. E così la multinazionale comunica a sindacati e istituzioni che trasferirà il ramo d'azienda di Napoli alla società Passive Refrigeration Solutions S.A. (PRS).

© RIPRODUZIONE RISERVATA